

ULTRASUONATI
STEFANO CRIPPA ■ GIANLUCA DIANA
GUIDO FESTINESE ■ GUIDO MICHELEONE
ROBERTO PECIOIA



ART ROCK

Coordinate neoprog



Della prima formazione degli **Uriah Heep**, quella di *Vary 'Eavy... Vary 'umble*, 1970, è rimasto il solo Mick Box, forse il chitarrista più sottovalutato della storia del rock, mentre il vocalist **Bernie Shaw** può vantare «solo» ventotto anni di onorata attività nel gruppo hard prog tanto amato dai fan quanto per decenni osteggiato dalla critica. Il tempo ha dato ragione a loro: ora tornano con *Chaos & Colour* (Silver Lining), ed è una gemma dura, solida nella scrittura e scintillante del tutto degna, dall'inizio alla fine. Torna con **Kim per AMS L'Estate di San Martino**, formazione che allunga le radici al lontano 1975, ora con un nuovo eccellente vocalist, **Andrea Pieroni**. Un denso concept album da un'ora che il setto affronta con coordinate spostate verso il neoprog, senza accanimento rétro. Introdotta da un magnifico canto tibetano *Tanabata* (autoprod.) il disco dei **Kuendela**, sestetto con la voce (anche cant armonica) di **Sabina Manetti**, per una matassa sonora ora oscura, ora radiosa, vicina a certa world music mediterranea con le tastiere in primo piano. (Guido Festinese)

LUDOVICA BURTONE

SPARKS (Outside in Music)
▶▶▶ Un «archetto in fuga», quello di Ludovica Burtone, eccellente strumentista classica, ma senza pregiudizi verso altri tipi di musica. Da tempo risiede, opera, scrive e insegna negli States, da qui l'assortito parterre di accompagnatori in questo viaggio trasversale che omaggia due grandi del Brasile, uno dei suoi amori musicali, e offre poi cinque composizioni originali di «chamber jazz» raffinate, ma anche molto comunicative. Una su tutte, *Awakening*. (g.fe.)

FAKE NAMES

EXPENDABLES (Ephitaph/Self)
▶▶▶ I «nomi falsi» sono in realtà personaggi più che noti per gli amanti della scena hardcore punk. Ex membri di **Minor Threat**, **Girls Against Boys**, **Bad Religion**, **Fugazi**, **Refused** (e non solo) compongono questo supergruppo, giunto al secondo lavoro. Ma se immaginate potenza e violenza sonora siete sulla cattiva strada, perché qui siamo di fronte a un punk garage melodico, spesso anche abbastanza «dulcorato». E chi ascolta si diverte solo a metà. (r.pe.)

JAZZ FANTASY

STILL (Caligola)
▶▶▶ Il trio alioadesino conferma la positività delle precedenti registrazioni, a cominciare dalla title-track, stupenda ballad posta all'inizio, quasi a suggerire un percorso artistico all'insegna dell'introspezione, pur prevedendo momenti vivaci e strutturali, oscillanti attorno a un aggiornato post bop, tra rodato interplay, uscite soliste, finenze timbriche, suono complesso e seduttivo insieme. (g.mic.)

ØJERUM

VA*GENNIDE, JEG SER DE DODE (Room40)
▶▶▶ Certamente la traduzione letterale dal danese, «Awakening I See the Dead», non palesa un album «allegro». Eppure vi è una inattesa delicatezza nel lavoro di Paw Grabowski, quasi infantile. L'artista multimediale, reosi conto dell'interferenza causata dalle onde radio durante la registrazione al pianoforte della title-track lunga circa 19 minuti, ha sottoposto la questione a **Robin «Scanner» Rimbaud**. Il quale con maestria ne ha eseguito due remix molto teneri. Ne è uscito un avvolgente e catartico disco neoclassico. (g.di.)

LEGENDA

- ▶▶▶▶ NAUSEANTE
- ▶▶▶▶ INSIPIDO
- ▶▶▶▶ SAPORITO
- ▶▶▶▶ INTENSO
- ▶▶▶▶ UNICO

ALT POP

Pseudonimo, una passione



L'alt pop incontra il post punk, il soul si scontra con la psichedelia, il rock di **Minor Threat**, **Girls Against Boys**, **Bad Religion**, **Fugazi**, **Refused** (e non solo) compongono questo supergruppo, giunto al secondo lavoro. Ma se immaginate potenza e violenza sonora siete sulla cattiva strada, perché qui siamo di fronte a un punk garage melodico, spesso anche abbastanza «dulcorato». E chi ascolta si diverte solo a metà. (r.pe.)

L'alt pop incontra il post punk, il soul si scontra con la psichedelia, il rock di **Minor Threat**, **Girls Against Boys**, **Bad Religion**, **Fugazi**, **Refused** (e non solo) compongono questo supergruppo, giunto al secondo lavoro. Ma se immaginate potenza e violenza sonora siete sulla cattiva strada, perché qui siamo di fronte a un punk garage melodico, spesso anche abbastanza «dulcorato». E chi ascolta si diverte solo a metà. (r.pe.)

AMBIENT

Lessico shintoista



Strappare i sensi. Ci riesce il duo giapponese **Ironomi**, composto dal pianista Junya Yanagidaira e dal polistrumentista Yu Isobe, che giungono al decimo album, chiamato *Himorogi* (Kitchen Label). Il titolo deriva dal lessico shintoista e indica le aree sacre destinate al culto, spiegazione che fa comprendere perché i due abbiano deciso di impennare la sessione sui legami tra la mitologia nipponica e il profondo rapporto con la natura che questa include. La prima metà del disco palesa un'ambientazione neoclassica e intima, che poi declina in drone music che dona lucentezza. Segnaliamo **Yume Asobi e Chumu**. Anche **Matt Röser** nell'interno di *Empty, Expanding, Collapsing* (Room40) ispeziona le profondità dell'anima, cercando di evocare una spiritualità intensa, mescolando scaglie electro deformatore con passaggi melodici: merita *Pulled Back Together*. **Sarghuma Incoxis**, al secolo Alejandro Gómez, è un argentino di stanza a Berlino, che esaspera il tono shoegaze sciogliendolo nell'ambient: *Noche alucinante* (Room40). Il risultato si enfatizza in *Sol que refugia este calvario*. (Gianluca Diana)

JAZZ ITALIA

Sincopato tricolore



Ecco il grande jazz italiano, la storia del «sincopato tricolore» da circa mezzo secolo: l'83enne **Franco D'Andrea** con *Sketches of the 20th Century* (Parco della Musica) non finisce di stupire, dopo l'album con **Dj Rocca**, l'esatto contrario; il pianista circondato da un'orchestra ritmo-sinfonica o meglio dall'unione fra l'ottetto Jazz Ensemble e otto membri del Parco della Musica Contemporanea Ensemble swinga su 13 pezzi intensi nel loro essere fuori schema, elaborati da un bel lavoro di gruppo anche grazie a **Tonino Battista** (direzione) e **Eduardo Rojo** (arrangiamenti). Un altro pianista **Claudio Cojaniz** in *Black* (Caligola) in trio con **Mattia Magatelli** e **Carmelo Graceffa** interpreta il colore nero in chiave blues, in otto brani originali con rimandi alle sfumature del melancolico. Infine **Paolo Damiani** e **Massimo Giuseppe Bianchi** con *Dall'ovunque che sei* (Parco della Musica) propongono un dialogo fra contrabbasso e pianoforte all'insegna dello scambio fra due culture (jazz e classica) in 20 frammenti cameristici. (Guido Michelone)

BOOK NOTE
Una semplice questione di equilibrio
GIANLUCA DIANA

▶▶ A volte è unicamente una questione di equilibrio. Per mantenerlo e possibilmente crearne uno nuovo, è opportuno respirare profondamente, riuscire a sentire il proprio corpo e decidere di fare la cosa giusta. Che poi ad esclamare il «Do the right thing» si fa presto sia a ricordare l'autore, l'immenso **Spike Lee**, che ad entrare in ambito african american. E il buon Lorenzo, non gettandosi dal cornicione, trova il giusto stato di quiete che gli impedisce di incontrare **Zoe e il blues**. E a quel punto il gioco è fatto. In Ora che ho incontrato te edito dalla Feltrinelli e scritto da **Rosario Pellecchia**, la narrativa ha un assetto statico decisamente solido. È un testo scritto in modo molto pop, quindi di facile fruibilità. Al contempo, è anche una storia d'amore che ha un suo spessore. Ma ancor più è un susseguirsi ininterrotto di stilemi culturali affrontati con estremo rispetto e conoscenza dell'oggetto del contendere, ossia del blues e delle sue culture. Vi è quella del viaggio in un iconografico spostamento da New York, che l'autore ben conosce avendo svolto il suo lavoro da speaker radiofonico proprio da quelle parti, fino a New Orleans. I due eroi percorrono proprio quella iconografica Highway, la 61, che è così insita nella storia delle genti del Deep South. Per caso si fermano a Memphis? Ma certo, dove non possono esimersi dal passeggiare sulla pasticcia ma sempre amata Beale Street. E poi ancora, senza riserve attraverso il Delta del Mississippi, fino ad arrivare nella leggendaria **Clarksdale** dove la tappa obbligata, il crocchio dove è nata la leggenda di **Robert Johnson**, li attende per uno degli snodi importanti di questo libro. Nel frattempo, vi è musica ovunque e bisogna solo scegliere per gusto personale se incornarsi a **Feels Like Rain** di **Buddy Guy**, a un classico della tradizione della **Crescent City** come **When the Saints Go Marching in**, passando per **Blue Eyes Crying in the Rain** di **Willie Nelson** o a una delle tante pietre miliari firmate **Robert Johnson**. L'autore, che con questo giunge al terzo episodio della sua carriera letteraria, riesce a mettere assieme al meglio tutti gli elementi citati. Esattamente come accade sia nella cucina creola di **New Orleans** che nelle radio che trasmettono dalle parti di **Jackson Square**. Cibo per il corpo e per la mente, due punti fermi di quella cultura, che forse sono stati fonti di ispirazione per **Pellecchia**.

Rosario Pellecchia
Ora che ho incontrato te

R'N'B

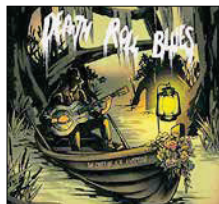
La scommessa sul futuro



BABY ROSE
THROUGH AND THROUGH (Secretly Canadian/Goodfellas)
▶▶▶ Voce, classe e vitalità per la giovane musicista di Atlanta che ha debuttato nel 2019 con *To Myself*, che (rassegnamoci...), nell'era digitale, le ha fruttato qualcosa come 25 milioni di streaming. Nell'album si ritaglia una strada nuova che la vede mettersi in gioco anche come produttrice esecutiva. Una voce acuta e al contempo profonda che sfoggia in particolare nel brano *Stop the Bleeding*, canzone che suona come una riflessione sul passaggio inesorabile del tempo. **Baby Rose** è una scommessa -vinta- sul futuro dell'r'n'b. (s.c.r.)

BLUES

Percorsi incrociati



THE COURSE OF K.K. HAMMOND
DEATH ROLL BLUES (Autoprodotta)
▶▶▶ Il British Blues è in forma smagliante. Ne abbiamo l'ennesima riprova con l'arrivo di un altro talento notevole. La giovane blueswoman nei suoi percorsi ha incrociato il Delta Blues e il metal. Costanza che si ravvisa in queste undici canzoni di esordio. Un lavoro in buona parte imperniato su tempi medi e ballad, a cui è aggiunto un accento gotico melancolico e affascinante. L'estetica folk horror a cui si richiama, è un'ottima scelta visuale che riveste meraviglie melodiche come *In the Dirty South* e *The Bone Collector*. Sirepitosa è *Memento Mori*. (g.di.)

JAZZ ITALIA / 2

Il valore della dialettica



MUSICA NUDA
20 (613 Records)
▶▶▶ Il numero del titolo indica gli anni di attività del duo composto da **Petra Magoni** (voce) e **Ferruccio Spinetti** (contrabbasso), che sta a metà strada tra jazz e melodia, formidabile nel trasformare le cover pop in qualcosa di assolutamente originale. Qui però siamo di fronte a 14 inediti, con autori molto eterogenei (da Casacci a Puccini, da Parigi a Cusumano), con pochi ospiti aggiunti, per sottolineare ancor meglio il virtuosismo del «voic'n'bass combo» e la potenza della forma-canzone classica, il cui valore è reciprocamente rafforzato dalla dialettica interpretazione/composizione. (g.mic.)

INDIE ROCK

Definire uno stile



THE NEW PORNOGRAPHERS
CONTINUE AS A GUEST (Merge/Goodfellas)
▶▶▶ La band canadese, sempre più creatura di A.C. Newman (e Neko Case) dopo la fuoriuscita di **Dan Bejar**, non molla, e dopo oltre vent'anni dall'esordio continua a sfornare dischi (questo è il nono) in quel classico stile che loro stessi hanno contribuito a definire, comunemente noto come indie rock. Si presentano ancora oggi con un grappolo di brani, dieci per l'esattezza, senza sbavature melodiche, e con arrangiamenti più elaborati di quanto il risultato possa far pensare. Newman sa scrivere canzoni e i suoi sodali sanno come renderle al meglio. (r.pe.)

JAZZ ITALIA / 3

Incredulità e riconoscenza



GIANLUGI TROVESI/ STEFANO MONTANARI
STRANAGANZE CONSONANTI (Em)
▶▶▶ Le Muse ci conservino a lungo la creatività che sgorga dal libero pensiero musicale di **Gianlugi Trovesi**, settantatreenne con lo spirito arguto e la scioltezza di ditiaggatura sui suoi fidi visionari di un frenante. Questa volta, col violino barocco del maestro concertatore **Stefano Montanari**, Trovesi vaga tra **Purcell** e **Desprez**, **Falconieri** e **Buonamente** e altri (lui compreso, senza autocelebrazione) con un ensemble di specialisti di note antiche, ma anche percussioni e elettronica. Una bellezza sorgiva, completa avvolge l'ascoltatore. Incredulo e riconoscente. (g.fe.)